

L'apertura della stagione lirica a Roma

Una scialba edizione dell'«Ernani» all'Opera

Indubbiamente un Teatro con la fortuna in pancia. Figurarsi che non si son visti per le strade di Roma nemmeno i grandi manifesti con il cartellone della stagione. Ma non è mancanza d'iniziativa. Il Teatro dell'Opera conosce bene i suoi polli e quando l'ora giunge non c'è bisogno d'altri richiami perché con una lacrimata alle penne si corra alla beneficenza della grande gala. Infatti, la Roma dei grandi occasioni era tutta lì, era al Teatro dell'Opera, puntualissima, eccitata a dovere, nonostante il notevole anticipo di stagione. Le bottiglie e le grandi sartorie hanno fatto affari d'oro (quell'uno poi pagherà i conti) e anche il Teatro dell'Opera, oltre che dei consueti fiori sulle balaustrate dei palchi, si è fregiato del tutto esaurito. Il boom funziona, e speriamo che qualche poltrona sia stata venduta durante la stagione, come questa, insieme con il famoso Leone di Castiglia, che deve risvegliarsi nel terzo atto ma non può più paura a nessuno, si rivede la Roma ministeriale e burocratica te qui si, c'è da aver paura, almeno per quanto riguarda la cassetta, pronta di esortare una sorta di *ius primae noctis*. Insomma le poltrone vanno a ruba, ma gratis. Ma chi potrebbe dire che dovrebbe comparire? Ma scherza, con una poltrona costava trentamila lire e, francamente no, non le avremmo spese. La portata della serata mondana non ha affatto concesso con quella d'un avvenimento anche culturale.

L'edizione dell'Ernani, allestita per l'inizio della stagione, pregevole sotto molti aspetti, manca nel complesso di quel quad, di quel smalto, di quelle approfondite ragioni, che l'altra volta, fatto di un'opera di Verdi, una solitaria lezione di musica, di stile, di genialità interpretativa. Ma non sarà questa l'ultima volta che da un insieme di ottimi ingredienti, esce fuori, da una sorta di scappa e mollaccia. All'incirca dei cantanti, senza dubbio bravissimi e quanto di meglio la nostra possa offrire, rimane ad essere l'altro elemento capace di trasfigurare il personaggio, corrispondendo alla monotona pesantezza delle scene disegnate da Nicola Benois. La meccanicità di una regia (Mario Fegadolli) quanto mai convenzionale, scarsa divozione, il variegato assortimento di costumi, certamente bellissimi ma non legati alla trama dell'opera. Dunque, un'edizione appariscente ma svuotata dall'interno, adeguata alle umane esistenze, che del mondo. L'età soprattutto che alla brevità dei quattro atti l'Ernani abbia unito la comoda lunghezza di ben tre intermezzi.

C'è della gente che farebbe l'abbonamento soltanto agli intermezzi e dovrebbe vedere quale disappunto e sordidi campanacci, sarebbe l'ora di sostituirli con un morbido *collage* animato che facesse volare alla fine o bisogno rientrare in sala ad aspettare che gli amici di Don Carlo si facciano avanti tutti e insieme come prologo di voluti o di *Frankenstein*, mentre i cantanti, che non ce la fanno a stare al passo con lo stile verdiano, si arrancano con la spartitura degli altri. Il settore allora che anche il famoso bel canto può essere come il boom? un'illusione che non nasconde la profonda crisi della musica.

Per quanto le direttive impartite possano aver consigliato una serata tranquilla (il ricordo di una Norma finita al primo atto, con un peso notturno, non sarebbe stato poi un gran male) ma, sobbalzate sulla selce o inchiavate a forza di musica, la distorta e languida e scagata eleganza romana. E l'Ernani era ancora opera capace di strappare il desso cuore, e nel caso di *Frankenstein*, e di colpire al centro il cuore più indurito. Niente, però, di tutto questo.

Il normale tran-tran ossessivo e il disappunto del fallito. C'è una stupida preudice, ma chi s'è accorto che esso contiene una delle più accese e fulminanti melodie del mondo, quella che Verdi non serviva mai più nel corso della lunghissima vita? Del pari, la rude e grezza potenza degli squarci corali, si avverte nella concezione melodrammatica, convertiti e terzetti faticano a trovare un più ampio respiro o tramutano le scene, spazzate dal ritmo in un *scuotore pallo* e quando la stamberga del libretto si condensa in più bei, accenti drammatici, non si soltanto il *Frankenstein* di Verdi, che si avvilendo la sua musica di quella di Meyerbeer, di Wagner, di Mahler, e perché no, anche di Wagner che qui ancora lo tormentano, allora una convulsa frenesia non sempre adatta a delineare questo gran fiume musicale nelle sue impennate, nelle sue curve impetuose, nei suoi smarrimenti soffocanti. In somma, un spettacolo, un'edizione, un'occasione, che, evocata da un superbo punto di vista, rimane accanito, un momento, un'occasione di cantanti.

Sofferente per una sinusite Maria Callas operata Si rinvia la «Medea»



MILANO. - A causa di un lieve intervento chirurgico, al quale ha dovuto improvvisamente sottoporsi Maria Callas, la rappresentazione di «Medea» in programma domani sera alla Scala è stata rinviata ai mercoledì per gli stessi turni d'abbonamento. La quarta rappresentazione in abbonamento ai turni «A» e «C», prevista per mercoledì, sarà riflettata in data che verrà comunicata successivamente e che comunque sarà dopo Natale. Secondo indiscrezioni, Maria Callas soffre per un disturbo provocato da una sinusite.

Una conferenza di Ernst Schumacher In un dramma di Brecht il dilemma degli scienziati

Il valore universale assunto oggi da «La vita di Galilei»

Dietro invito del Centro Thomas Mann s'è trovata, naturalmente in Italia, una delle più attente studiosi dell'opera di Bertolt Brecht, la signora del dottor Ernst Schumacher, di Monaco. Il dottor Schumacher, presidente del professor Honoris Causa della Università di Berlino, ha tenuto una conferenza a La vita di Galilei. Brecht ha affermato l'importanza di un valore duraturo perché illustra i rapporti fra scienza e società, divenuti particolarmente importanti nell'era atomica, e sottolinea la responsabilità sociale degli scienziati. Brecht scrisse «La vita di Galilei» in esilio in Danimarca nel 1938-1939, cioè alla vigilia della seconda guerra mondiale e all'inizio della guerra atomica. La figura storica di Galilei è stata drammatizzata, quale prototipo di questi scienziati e tecnici tedeschi, che si lasciarono ledere dal fascismo. Brecht, con il suo dramma, ci dice che il dramma storico è il dramma della storia. Non è un dramma di resistenza, ma un dramma della storia, che si svolge sotto l'ombra della Grande Bomba.

Le prime

TEATRO

Quaderno proibito

Alba De Cespedes ha tratto questa opera teatrale, rappresentata per la prima volta all'Eliseo ieri sera, dal proprio omonimo romanzo pubblicato nove anni or sono. Della sua forma originale di diario, *Quaderno proibito* ha conservato, nell'adattamento scenico, una certa riservatezza episodica, ma, soprattutto, l'esclusivo concentrarsi della tensione nel personaggio di Valeria, la protagonista. E costei una donna di ottima famiglia sebbene decaduta. Alle difficoltà della vita ha saputo rispondere, del resto, con paziente coraggio, poiché il marito Michele, bancario, guadagna poco, si è impiegata lei stessa, svolgendo nel contempo il lavoro di casa. Anche Michele, la figlia ventenne, contribuisce al bilancio familiare, e intanto studia per laurearsi in legge, mentre chiarisce le funzioni dell'altro figlio, Riccardo, che perde il suo tempo smando viaggi e fortune altrui.

MUSICA

Nikita Magaloff all'Aula Magna

Il programma del concerto di Nikita Magaloff si è inoltrato nei secoli passati della storia giungendo sino a nostri giorni e prendendo le mosse da una *Tocatta di Gerolamo Frescobaldi*, trascritto per pianoforte da Bela Bartok. A Frescobaldi si affiancavano Domenico Scarlatti, le pretese ed appassionate *Tré Sonate in re maggiore, L. H. in si minore, L. 33*, in re maggiore, L. 361, Beethoven, Schumann, Stravinskij. L'esecuzione di Magaloff si è svolta precisa metodica, si potrebbe dire, senza troppe emozioni, con un'aggiunta di un certo rigore e non è da dire che la compota versione del Magaloff non abbia fatto vibrare, pur senza forti eccessi, gli astanti. *Petrushka* di Igor Stravinskij (1882) si è offerto con vivezza e garbata ironia nel suo cromatismo, con bella scioltezza. *La Kreisleriana* di Robert Schumann (1810-1856) ha rispecchiato con eleganza e note toccanti, degli esiti sentimentali e tranquilli, e inquietudini che la animano. Numeroso il pubblico, ormai affezionato a Nikita Magaloff, che ogni anno presiede nella stagione della *Istituzione universitaria dei concerti*. Molti gli applausi, che hanno strappato senza difficoltà le lacrime.

CINEMA

Morte di un bandito

Giuseppe Amato, produttore e regista, ha liberamente ricostruito in questo film intitolato *Morte di un bandito*, il vero e cronistico racconto del bandito Galiano, soprannome per mano dei suoi stessi complici, in accordo con la polizia. La bella immagine del copione (opera dello scrittore Giuseppe Bertolucci) riguarda la figura del protagonista, presentato con ogni verità storica, come una sorta di eroe romantico e malinconico, non privo di angosce, sofferenze, speranze che lo vediamo, in un certo modo, e soprattutto, in Gesù Cristo. Tutto lo svolgimento, nella bellezza del movimento e nella prosa di *Il cadavere*, tradisce un'ambizione, una grandiosa, ma di cattiva fattura. Gli attori, che recitano senza eccessiva convinzione, sono Francesco Rabi, Sergio Farnesi, Roberto Pazzi, Leo Mazza, Vittorio Sanpoli, e Giorgio Albertazzi.

Replica dell'«Ernani» mercoledì all'Opera

Mercoledì, alle 21, fuori abbonamento, alle ore 21, replica dell'«Ernani» di G. Verdi (trappi) in 2, diretto dal maestro Gabriele Santini. Protagonista, Mario Del Monaco.

Alceo Galliera oggi all'Auditorio

Oggi, domenica 17, alle 21, all'Auditorium da via della Conciliazione, il concerto dell'Accademia di Cecilia (cd. 12) sarà diretto da Alceo Galliera. Il programma comprende Rossini e La Scala di setole, sinfonia, Prokofiev, Schumann e Chopin. Galliera è stato assistente di Claudio Abbado e ha lavorato con lui dal 1944 alle 10 in poi.

Advertisement for Castor automatic washing machine. Features: sole casa, LAVATRICE DYNAMIC DE LUXE, NON PIU' PANNI STESI. Includes a list of features and a price of 3,900,000.

Radio SMIRE advertisement for Christmas 1961. Offers various electronic products like televisions, refrigerators, and washing machines. Includes contact information for Radio SMIRE in Rome.